

La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, secondo i dettami della legge regionale 20 maggio 1988, n. 34, ha il compito di prevenire i pericoli causati dalle valanghe sul territorio montano che, con i suoi 3404 kmq, rappresenta il 43,4% dell'intera superficie regionale. La Struttura Stabile Centrale per l'attività di prevenzione del rischio da valanga, costituita presso la Direzione, tra le altre cose, ha il compito di produrre e diffondere uno strumento informativo, nato nella stagione invernale 1972-73 con il nome di "Bollettino delle valanghe", che, nel tempo, è stato adeguato sia nella sostanza che nella forma alle esigenze degli utenti. Un decisivo impulso migliorativo del bollettino è avvenuto a partire dal 1983, anno in cui è stata fondata l'AINEVA (Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la Neve e le Valanghe) che associa le Regioni e Province autonome dell'arco alpino italiano; gli obiettivi primari dell'AINEVA sono lo scambio e la divulgazione di informazioni, l'adozione di metodologie comuni di raccolta ed elaborazione dati, la divulgazione di pubblicazioni, la formazione dei tecnici e la diffusione dei bollettini valanghe con i migliori standard al fine della prevenzione del pericolo di valanghe, il raccordo con le strutture analoghe degli altri paesi del mondo. Questa guida ha proprio lo scopo di rendere più comprensibili le informazioni contenute nel Bollettino valanghe del Friuli Venezia Giulia sia quelle comuni a tutti i bollettini dell'arco alpino italiano sia quelle riferite alla realtà geografica e climatica regionale.

Indice dei contenuti

- Il bollettino valanghe, utilità e limiti
- Il metodo previsionale
- La validità nel tempo.
- E quella territoriale
- La struttura e i contenuti del bollettino
- Gli utenti
- I mezzi di diffusione

Il metodo previsionale

Il metodo previsionale del pericolo di valanghe è definito sinottico o convenzionale o a scala regionale. Il metodo si basa su una sufficiente (per il territorio considerato) rete di stazioni di monitoraggio della evoluzione del manto nevoso da una parte e dall'altra sulla capacità e professionalità (conoscenze scientifiche ed esperienza) del previsore valanghe, il quale deve elaborare tutti i dati riguardanti il grado di consolidamento del manto nevoso e, attraverso un processo di logica deduttiva, deve prevedere il pericolo di distacco delle valanghe rapportato alla morfologia del terreno (buona conoscenza del territorio) e all'evoluzione dei fattori meteorologici. È comprensibile come tale metodo contenga un alto valore di soggettività. Per "aggiustare" i difetti legati alla soggettività a livello internazionale si è deciso di introdurre degli strumenti standardizzati che permettono di definire il grado di pericolo valanghe seguendo un diagramma di flusso logico (vedi matrice bavarese https://www.avalanches.org/wp-content/uploads/2019/05/EAWS_Matrix_it-EAWS.png).

Il previsore di turno segue l'andamento meteorologico e le trasformazioni del manto nevoso per tutta la settimana analizzando giornalmente le informazioni provenienti dalla seguente rete di rilevamento:

- campi di rilevamento manuale dei dati nivometeorologici effettuato giornalmente da privati e da forestali intorno alle ore 8.00 di ogni giorno; vengono utilizzati anche alcuni dati provenienti da stazioni Meteomont e da regioni e Stati contermini (Veneto, Austria, Slovenia);
- stazioni automatiche con rilievo orario di temperatura dell'aria, forza e direzione del vento, altezza della neve e, in alcuni casi, umidità relativa;
- campi fissi di rilievo della struttura interna al manto nevoso (profilo penetrometrico e stratigrafia) effettuati con cadenza settimanale dal personale forestale (alcuni corrispondenti con quelli di rilievo giornaliero);
- alcuni rilievi itineranti settimanali, in località variabili, in funzione della stabilità del manto nevoso (comprendenti l'osservazione generale delle condizioni del manto nevoso dell'area, la prova penetrometrica, l'analisi stratigrafica e i test di stabilità) che vengono effettuati lungo itinerari scialpinistici da forestali e guide alpine qualificate. Queste ultime procedure di rilievo e analisi vengono utilizzate anche per la verifica dell'attendibilità del grado di pericolo dei bollettini emessi.

La base informativa fissa (esclusi i rilievi itineranti di cui sopra) è costituita dalle seguenti stazioni (a partire dalle Prealpi Carniche, poi Alpi Carniche quindi Alpi Giulie e Prealpi Giulie):

STAZIONI AUTOMATICHE

STAZIONE	QUOTA	STAZIONE	QUOTA
PIANCAVALLO	1280	CASERA CHIANSAVEIT	1700
VAL DEI SASS	1808	SAURIS DI SOPRA	1400
VAL SUGHET	1700	CASERA PIELTINIS	1745
CANDAGLIA	1270	PESARIIS	710
COL DELLA GALLINA	1340	COLLINA	1276
PRESCUDIN	640	FORNI AVOLTRI BIATHLON	1000
CLAUT TRE PINI	620	RIFUGIO MARINELLI	2250
CASERA PRADUT	1430	CASERA PLOTTA	1983
BALDASS	1817	CASERA PRAMOSIO	1520
CIMOLAIS	650	MONTE ZONCOLAN	1750
ERTO E CASSO	851	CASERA ZOUFPLAN	1770
RIFUGIO MANIAGO	1780	CASON DI LANZA	1550
RIFUGIO PORDENONE	1173	PASSO PRAMOLLO	1500
FORCELLA SAVALONS	1943	CASERA ACOMIZZA	1700
RIFUGIO PUSSA	942	UGOVIZZA VAL UQUE	1146
CASERA PODESTINE	1024	PASSO PREDIL	1160
MALGA REST	1520	TARVISIO	800
MONTE REST	1781	FUSINE ALPE DEL LAGO	1010
PALA BARZANA	845	SELLA SOMDOGNA	1280
VARMOST M. SIMONE	1870	BIVACCO BIANCHI	1710
MALGA VALINE	1350	LIVINAL LUNC	1830
TRAMONTI DI SOTTO	370	CASERA CJARIGUART	1700
SELLA CHIANZUTAN	950	MUSI – SORG. DEL TORRE	523
MONTE SAN SIMEONE	1504	GRAN MONTE	1420
CASERA CJAMPIUZ	1700	CORITIS	640

STAZIONI MANUALI

STAZIONE	TIPO	QUOTA	STAZIONE	TIPO	QUOTA
PIANCAVALLO COL ARNERI	GIOR/SET	1600	RAVASCLETTO	GIOR	880
MONTE JOUF	SET	1180	SELLA LIUS	GIOR	1010
CASERA PRADUT	SET	1430	VALDAJER	SET	1300
FORNI DI SOPRA	GIOR/SET	910	PASSO PRAMOLLO	SET	1500
SAURIS DI SOPRA	SET	1400	RIFUGIO ZACCHI	GIOR	1380
CASERA TAMARUT	SET	1250	RIFUGIO GILBERTI	GIOR/SET	1850
PASSO MONTE CROCE CARNICO	SET	1360	RUTTE	GIOR	800
MONTE ZONCOLAN	GIOR/SET	1750	MONTE LUSSARI	GIO/SET	1750

legenda per il tipo di stazione:

GIOR = rilievi manuali giornalieri

SET = rilievi manuali settimanali (stratigrafia e penetrometria)

La validità nel tempo...

Il periodo in cui istituzionalmente viene emesso il bollettino va dal 1° dicembre a 30 aprile di ogni anno.

Di fatto però esce con il primo innevamento consistente (in genere fine novembre) e termina con la scomparsa del manto nevoso pericoloso per fusione primaverile (in genere ai primi di maggio). L'emissione, essendo conseguente alla pubblicazione delle previsioni meteorologiche da parte dell'OSMER dell'ARPA FVG, avviene tra le ore 12.30 e le ore 14.00 di lunedì, mercoledì e venerdì. Esso vale dalla data e dall'ora di emissione fino alla data riportata in calce al testo. Se necessario si provvede all'emissione del bollettino anche in altre giornate.

... E quella territoriale

Il bollettino interessa l'intero territorio montano della Regione Friuli Venezia Giulia che viene suddiviso in zone che presentano una certa omogeneità generale del clima e dell'innevamento. In base all'esperienza sono state individuate quattro aree principali alcune, a loro volta, suddivise in sottozone. Con questo si intende sottolineare che le aree in questione non corrispondono con la suddivisione geografica reale ma individuano ampi territori (al fine di una più precisa informazione) con comune evoluzione nivoclimatica e quindi del pericolo di valanghe. Le zone considerate, in senso orario, sono così definite:

Prealpi Carniche con parte delle Dolomiti Friulane e le restanti Prealpi della destra Tagliamento: delimitate a ovest dalla linea che segue il Torrente Settimana, parte del Torrente Cellina e poi la Val Chialedina fino al Passo Valbona quindi, per il restante confine dal confine regionale, dal fiume Tagliamento a nord ed est e dalla pianura a sud, a loro volta suddivise in:

- Prealpi Carniche occidentali con la parte orientale delle Dolomiti Friulane, inclusa la zona del Piancavallo, dal confine con il Veneto fino al Passo Rest (lungo la Val Tramontina) a est.
- Prealpi Carniche orientali dal Passo Rest (lungo la Val Tramontina) a ovest fino al Tagliamento a nord ed est ed alla pianura a sud.

Alpi Carniche Comprendenti la parte occidentale delle Dolomiti Friulane: delimitate a ovest dal confine regionale, a sud dalla linea che segue il Torrente Settimana, il torrente Cellina e la Val Chialedina sino al Passo di Valbona oltre che dal Tagliamento, a est dai torrenti Pontebbana e Aupa, a loro volta suddivise in:

- Alpi Carniche occidentali comprese tra la Val Degano a est e la valle del Tagliamento a sud oltre alle Dolomiti Friulane comprese tra la Val Settimana, Val Cellina e Val Chialedina a est e a ovest, e tutto il territorio del comune di Sappada fino al confine regionale.
- Alpi Carniche centrali a nord dal confine regionale da Forni Avoltri alla Cresta di Aip compresi i gruppi a sud di questa parte della Cresta Carnica di confine fino al Tagliamento.

Alpi Giulie: delimitate a ovest dai torrenti Pontebbana e Aupa, a nord ed est dal confine regionale, a sud dalla Val Resia; a loro volta sono suddivise in:

- Canin con i gruppi del Monte Canin, Baba Grande Picco di Mezzodè e i versanti meridionali che portano dal Monte Cimone Jof di Montasio Jof Fuart e Jof del Lago fino a Passo Predil.
- Alpi Giulie con i gruppi settentrionali, compresa la Cresta Carnica orientale di confine dalla Cresta di Aip, Passo Pramollo fino a Coccau e la parte del confine sloveno comprendente il Monte Mangart fino al Passo del Predil.

Prealpi Giulie: a sud della Val Resia tra la pianura e il confine regionale orientale.

La struttura e i contenuti del bollettino

La struttura attuale è volta a fornire agli utenti professionali, con il testo, informazioni approfondite mentre, con le immagini, agli utenti meno preparati nella materia informazioni più semplificate ma di immediata comprensione.

I contenuti sostanziali del bollettino sono stati discussi tra tutti i servizi neve e valanghe dell'arco alpino italiano in sede AINEVA, e in base a quanto deciso in sede EAWS. Nel bollettino si esplica, sulla base dei dati raccolti dalle stazioni di monitoraggio e in base alle previsioni meteorologiche previste per i giorni successivi il grado di pericolo valanghe per ogni singola giornata fino ad un massimo di 4 giorni di previsione. Nel bollettino si trovano informazioni sulla situazione del manto nevoso e del pericolo di valanghe al momento di emissione, la previsione del pericolo per i giorni successivi in base alle previsioni meteorologiche di cui si riportano gli elementi decisivi per il pericolo di valanghe stesso mentre, per le informazioni più dettagliate si rimanda al bollettino e ai prodotti dell'Osservatorio meteorologico regionale (OSMER) dell'ARPA del FVG.

Il bollettino si apre con uno spot iniziale che sintetizza la situazione del pericolo per ogni giornata di emissione.

Per il giorno d'emissione, e per i giorni successivi, il bollettino riporta la situazione del pericolo valanghe e dello stato del manto.

Contiene la descrizione dello stato del manto nevoso e del pericolo di valanghe dedotti dall'analisi dei dati disponibili fino all'ora di emissione. Sia in forma grafica/sintetica che in forma discorsiva.

Una sintesi sui dati neve raccolti con:

1. l'altezza media della neve al suolo rilevati dalle stazioni automatiche dei poli sciistici.
2. la neve fresca eventualmente caduta, nelle ultime 24 ore precedenti l'emissione.
3. temperatura massima e minima delle ultime 24 ore;

Il grado di pericolo, per la regione o per le aree nivoclimatiche sopra indicate;
La localizzazione dei pendii critici esposizione per la giornata di emissione;
La quota da dove il pericolo è presente.

In ogni caso **Il grado di pericolo non può** riassumere tutto il contenuto del bollettino, esso ne rappresenta una estrema sintesi quali/quantitativa; solo l'intero testo è in grado di riportare la corretta informazione, come il consolidamento del manto nevoso, l'identificazione dei luoghi pericolosi e le cause e gli effetti dei distacchi di valanghe.

Gli utenti

Il Bollettino valanghe è uno degli strumenti importanti, a disposizione degli utenti, nella fase di valutazione regionale e, come si è visto, lo scopo è quello di dare l'informazione, il più possibile precisa, sul tipo e sulla diffusione del pericolo sul territorio.

Gli utenti a cui è rivolto, dai semplici cittadini alle Istituzioni, sono:

- scialpinisti e sciescursionisti,
- sciatori fuori pista, snowboarders e freeriders.
- alpinisti ed escursionisti,
- guide alpine, istruttori di alpinismo e scialpinismo e maestri di sci,
- organizzazioni di soccorso in montagna,
- addetti alla sicurezza dei comprensori sciistici e delle strade
- prefetture, sindaci e commissioni valanghe
- strutture di protezione civile
- forze armate e corpi di polizia
- residenti in località montane e utenti delle vie di comunicazione.

I mezzi di diffusione

Il bollettino valanghe del Friuli Venezia Giulia viene diffuso attraverso i seguenti mezzi:

- **segreteria telefonica al numero verde 800 860377** con la possibilità di ascoltare il messaggio registrato o di riceverlo via self-fax; la chiamata è gratuita da tutto il territorio nazionale;
- **su Internet**, al link www.regione.fvg.it;
- **trasmissione via fax** agli utenti che erogano servizi pubblici (comuni, organizzazioni di soccorso alpino e di protezione civile, associazioni di volontariato, poli sciistici, ecc.);
- **trasmissione via e-mail**: i singoli cittadini o le organizzazioni private che ne vogliono fare richiesta possono rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica: neve.valanghe@regione.fvg.it;
- **esposizione in luoghi pubblici** quali Stazioni forestali, aziende di soggiorno e turismo, stazioni sciistiche, alberghi e negozi, sedi di associazioni, ecc.;
- **quotidiani locali** che, saltuariamente e di propria iniziativa, pubblicano stralci del bollettino.
- **Sul sito dell'AINEVA** <http://www.aineva.it>
- **Sul sito della Protezione Civile Regionale** <https://www.protezionecivile.fvg.it/it>
- **Sul sito dell'OSMER** <https://www.osmer.fvg.it>
- **Tramite l'app. Nivis FVG APP** <http://nivisapp.regione.fvg.it>